

In 700mila per festeggiare il Made in Italy

Successo del Villaggio Coldiretti di Bologna



20MILA IN PIAZZA
per dire basta ai trafficanti di grano
PAG.6



LA PARROCCHIA DI BORGO VAL DI TARO
ha ospitato la Giornata Provinciale
del Ringraziamento pag.20



PER UN'EUROPA MIGLIORE



COLDIRETTI

...la forza amica del Paese

TESSERAMENTO

2026

- | | | | |
|----|--|----|---|
| 4 | Messaggio di auguri del nostro Consigliere Ecclesiastico Provinciale | 19 | "A scuola di buon cibo!" |
| 6 | 20mila in piazza per dire basta ai trafficanti di grano | 20 | Il grazie dei coltivatori La parrocchia di Borgo Val di Taro ha ospitato la Giornata Provinciale del Ringraziamento |
| 7 | Protesta grano: Bene Lollobrigida accoglie tutte nostre richieste per salvaguardare e rilanciare settore | 21 | La Giornata del Ringraziamento della montagna parmense |
| 8 | Forum Internazionale dell'Agricoltura | 22 | Fiera di San Martino: la campagna arriva nel cuore del paese |
| 10 | Europarlamento semplificazione della Pac e no al "Meat Sounding" | 23 | Epaca Parma. Riforma pensioni 2026: ecco tutte le novità |
| 11 | DONNE COLDIRETTI: premiata imprenditrice parmigiana | 24 | Consorzio Parmigiano Reggiano. L'Export supera l'Italia. La DOP è sempre più un brand globale |
| 13 | 700mila visitatori al Villaggio Coldiretti a Bologna | 25 | Consorzio Agrario di Parma. Le sfide del futuro, i nostri valori, le nostre certezze |
| 14 | Notte Gialla di Coldiretti Parma | 26 | Agrifidi Emilia |
| 15 | Campagna Amica alla 50ª Fiera del Fungo Porcino IGP di Borgotaro | 27 | ARAER sempre in prima fila |
| 16 | Giubileo dell'Agricoltura | 28 | Bonifica Parmense, performanti i risultati dell'ultimo quinquennio |
| 16 | Sagra di San Michele Tiorre | 29 | CLCA 5.0: un anno all'insegna del rinnovamento con l'introduzione di nuova strumentazione tecnologica |
| 17 | Campagna Amica al Volley S3 | 30 | Aiuti per la zootecnia Eco-schema 1 |
| 17 | Le cene Campagna Amica | 30 | Prossimi bandi in apertura sul PSR |
| 18 | Formazione alimentaristi: cosa cambia dopo l'abrogazione della Legge Regionale 11/2003 | | |
| 18 | Coldiretti Giovani Impresa Parma al Visual World Cafè sull'Intelligenza Artificiale | | |

PARMA COLDIRETTI

Periodico di Coldiretti Parma

Già Bollettino del Coltivatore
Registrato al Tribunale di Parma
IL 16-12-1952, n°163

Direttore Responsabile
Alessandro Corsini

Hanno collaborato:
Filippo Anelli, Riccardo Fedrigo, Irene Ghinizzini,
Marianna Maestri, Gianfranco Mazza, Matteo Zecca

Direzione artistica
Marino Galli

Redazione e amministrazione:
COLDIRETTI PARMA

43100 Parma - piazza Antonio Salandra 19/a
tel. 0521 901411 - parma@coldiretti.it
www.parma.coldiretti.it

Progetto grafico e impaginazione
nuvolette
www.nuvolette.it

Fotocomposizione e stampa
Printall SRL

Via Croce Rossa 34/36, Codogno (LO)
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1
DCB Parma

N. 2-2025
Contiene I.R.

COLDIRETTI Y PARMA
rispetta l'ambiente

Coldiretti Parma è stampato su carta di cellulosa
certificata FSC con elevato contenuto di fibre di
recupero, completamente biodegradabile e riciclabile.

Coldiretti Parma online:

www.parma.coldiretti.it

 [instagram.com/coldiretti_parma](https://www.instagram.com/coldiretti_parma)

 [facebook.com/coldiretti.parma](https://www.facebook.com/coldiretti.parma)

fotografie: archivio fotografico Coldiretti



AGRI ENERGIA CRÉDIT AGRICOLE

Crédit Agricole lancia la **linea di finanziamenti** che ti supporta nel **percorso verso la transizione energetica** della tua azienda.

Pannelli
fotovoltaici

Impianti di Biogas, derivati da
digestione anaerobica

Impianti di Biomasse,
costituiti da materia vegetale

Impianti
Eolici

Altre fonti rinnovabili, quali ad
esempio impianti idroelettrici



Scopri di più,
inquadra il QRCode

credit-agricole.it



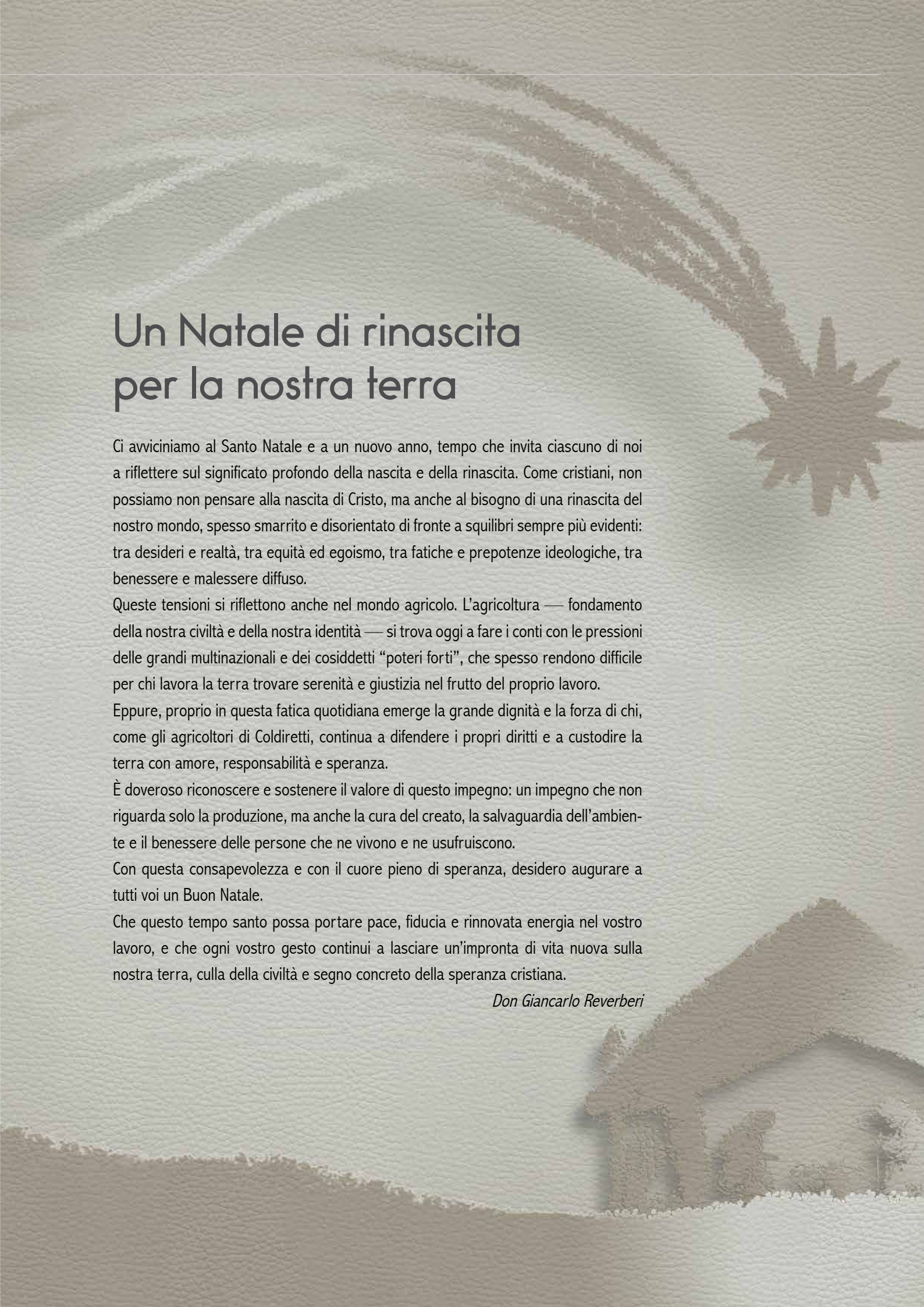
AGIRE OGNI
GIORNO



PER
IL DOMANI

CRÉDIT AGRICOLE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il prodotto di finanziamento Agri Energia Crédit Agricole è offerto dalle banche del GBCAI. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali consulta il Foglio Informativo disponibile anche in filiale. La Banca si riserva di valutare la sussistenza dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta.



Un Natale di rinascita per la nostra terra

Ci avviciniamo al Santo Natale e a un nuovo anno, tempo che invita ciascuno di noi a riflettere sul significato profondo della nascita e della rinascita. Come cristiani, non possiamo non pensare alla nascita di Cristo, ma anche al bisogno di una rinascita del nostro mondo, spesso smarrito e disorientato di fronte a squilibri sempre più evidenti: tra desideri e realtà, tra equità ed egoismo, tra fatiche e prepotenze ideologiche, tra benessere e malessere diffuso.

Queste tensioni si riflettono anche nel mondo agricolo. L'agricoltura — fondamento della nostra civiltà e della nostra identità — si trova oggi a fare i conti con le pressioni delle grandi multinazionali e dei cosiddetti “poteri forti”, che spesso rendono difficile per chi lavora la terra trovare serenità e giustizia nel frutto del proprio lavoro.

Eppure, proprio in questa fatica quotidiana emerge la grande dignità e la forza di chi, come gli agricoltori di Coldiretti, continua a difendere i propri diritti e a custodire la terra con amore, responsabilità e speranza.

È doveroso riconoscere e sostenere il valore di questo impegno: un impegno che non riguarda solo la produzione, ma anche la cura del creato, la salvaguardia dell'ambiente e il benessere delle persone che ne vivono e ne usufruiscono.

Con questa consapevolezza e con il cuore pieno di speranza, desidero augurare a tutti voi un Buon Natale.

Che questo tempo santo possa portare pace, fiducia e rinnovata energia nel vostro lavoro, e che ogni vostro gesto continui a lasciare un'impronta di vita nuova sulla nostra terra, culla della civiltà e segno concreto della speranza cristiana.

Don Giancarlo Reverberi

20mila in piazza per dire basta ai trafficanti di grano

Coldiretti propone un piano in 7 punti per rilanciare il grano italiano

Il 26 settembre 20mila agricoltori della Coldiretti sono scesi in piazza da Nord a Sud per dire basta ai trafficanti di grano che schiacciano il prodotto nazionale sotto i costi di produzione, costringendo le imprese agricole a lavorare in perdita e spingendo sempre più sulle importazioni estere. Un grido partito da Bari, cuore del “Granaio d’Italia”, e da Palermo, con manifestazioni simultanee anche a Cagliari, Rovigo e Firenze, tra cartelli, cori e sacchi vuoti con il tricolore per denunciare un sistema che distrugge il reddito agricolo. A rischio ci sono quasi 140mila imprese agricole, soprattutto nel Mezzogiorno.

La protesta arriva mentre il prezzo del grano duro è crollato a 28 euro al quintale, con un calo del 30% in un anno, tornando ai livelli pre-guerra in Ucraina, mentre i costi di produzione sono aumentati del 20% dal 2021. Un chilo di pasta oggi viaggia sui 2 euro, ma agli agricoltori vengono riconosciuti appena 28 centesimi al chilo di grano.

“Serve dare dignità agli agricoltori, rispettando la legge sulle pratiche sleali che vieta la vendita sotto i costi di produzione —

ha dichiarato il presidente Ettore Prandini — e rivedere completamente il sistema delle borse merci locali che vanno superate con una CUN (commissione unica nazionale) per la formazione del prezzo. Non possiamo svendere il grano sotto i costi, vogliamo più controlli contro gli speculatori. E agli agricoltori diamo un’indicazione chiara: i contratti di filiera sono lo strumento di difesa del reddito”.

“Lottiamo contro i trafficanti di grano che vogliono uccidere la distintività e l’origine. L’Italia non produce tutto il grano che le serve perché viene pagato agli agricoltori cifre offensive, che nessuna impresa potrebbe sostenere — denuncia il segretario generale di Coldiretti, Vincenzo Gesmundo —. Ma questa non è solo una battaglia per il prezzo: è una battaglia per la salute e per la sovranità alimentare. Non possiamo accettare che il grano italiano venga sottopagato e poi si faccia mangiare la pasta col grano canadese al glifosato. E dobbiamo investire su invasi e stoccaggi, per creare delle riserve strategiche. Tutelare gli agricoltori vuol dire tutelare i cittadini”.

IL PIANO COLDIRETTI PER IL GRANO ITALIANO

1. STOP SPECULAZIONI E PRATICHE SLEALI

Rilevazioni immediate dei costi ISMEA e più controlli per fermare chi compra sotto i costi di produzione.

2. FERMARE LE IMPORTAZIONI SLEALI E PIÙ CONTROLLI ALLA FRONTIERA

No al grano al glifosato a dazio zero del Canada. Origine obbligatoria sulla pasta in Europa.

3. COMMISSIONE UNICA NAZIONALE (CUN) PER STABILIRE IL GIUSTO PREZZO

Eliminare le borse merci locali. prezzi mai sotto i costi di produzione.

4. 40 MILIONI ALL’ANNO PER I CONTRATTI DI FILIERA

Più superfici garantite, reddito giusto per gli agricoltori, accordi pluriennali che garantiscono tutta la filiera.

5. INVESTIMENTI NELLA RICERCA CON IL CREA

Varietà sostenibili e innovative per affrontare il cambiamento climatico e migliorare le rese.

6. PIANO INVASI CON SISTEMA DI POMPAGGIO

Un grande piano per garantire acqua in tutta Italia, investimenti regionali anche per la subirrigazione e risparmio idrico.

7. RINNOVO STOCCAGGI

Oltre il 60% dei siti ha più di 40 anni. Servono nuovi impianti, tecnologia e digitalizzazione.

Protesta grano:

Bene Lollobrigida accoglie tutte nostre richieste
per salvaguardare e rilanciare settore

Dopo la mobilitazione che venerdì 26 settembre ha portato 20mila agricoltori Coldiretti in piazza da Nord a Sud contro i trafficanti di grano e per difendere il reddito delle imprese agricole italiane, Coldiretti esprime soddisfazione per l'impegno assunto dal Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida sui temi al centro della protesta. Il ministro ha accolto la richiesta di incontro da parte del presidente e del segretario di Coldiretti Ettore Prandini e Vincenzo Gesmundo, che è poi avvenuto a Palazzo Chigi.

A Bari era presente una delegazione di produttori della provincia di Parma, guidati dal presidente di Coldiretti Luca Cotti e dal direttore Marco Orsi.

“In questo importante momento di mobilitazione in difesa del grano — ha detto Cotti — anche la Coldiretti di Parma si è mobilitata per difendere il grano italiano da chi lo vuole sottopagare, svendere e sostituire con import sleali. Mantenere la coltivazione nazionale del grano - continua Cotti - non è solo una questione agricola, ma un pilastro del Made in Italy alimentare. Bisogna garantire una remunerazione giusta agli agricoltori e contratti

stabili di filiera per tutelare la nostra sovranità alimentare, evitando che la produzione nazionale soccomba alla concorrenza sleale delle importazioni straniere”.

“Positivo l'annuncio del Ministro - spiega il direttore Orsi - sulla pubblicazione dei costi medi di produzione Ismea, per il Sud e per il Centro Nord. Uno strumento essenziale per dare certezze, rafforzare i controlli e applicare in modo pieno la legge contro le pratiche sleali. Ma Coldiretti sottolinea che i costi di produzione non possono essere il prezzo: serve garantire un margine adeguato all'agricoltore.”

“Fondamentale - continua Orsi - l'impegno di istituire la Commissione Unica Nazionale (CUN) sul grano duro, richiesta di Coldiretti per superare le borse merci locali e fermare le speculazioni. Coldiretti accoglie inoltre con favore l'annuncio di 40 milioni da destinare ai contratti di filiera, che rappresentano oggi lo strumento più concreto per dare stabilità e reddito agli agricoltori, coinvolgendo anche il mondo dei pastai in un impegno condiviso per la qualità e la trasparenza.”



Forum Internazionale dell'Agricoltura:

Due giorni di confronto e di dialogo

Guerre commerciali e globalizzazione, strategie per la difesa, rischi legati ai cibi ultra formulati sono alcuni dei temi con i quali si è aperto il XXIII Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato da Coldiretti al Casino dell'Aurora Pallavicini di Palazzo Rospigliosi.

Il 14 e il 15 ottobre sono state due giornate in cui rappresentanti delle istituzioni, esperti, accademici, opinionisti e protagonisti del mondo economico, finanziario e politico si sono confrontati con il presidente Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo su sfide e prospettive di un comparto strategico e identitario per la crescita del Paese e per la valorizzazione del made in Italy agroalimentare. Presente anche una delegazione di Coldiretti Parma guidata da Luca Cotti presidente regionale, Monia Repetti responsabile provinciale Donne Coldiretti, Giorgio Grenzi presidente di Coldiretti Pensionati e da Tommaso Moroni Zucchi presidente del Consorzio Vini Colli di Parma.

Ad aprire i lavori, l'intervento di Vincenzo Gesmundo, il quale ha sottolineato come l'umanità stia vivendo un cambiamento radicale, in cui l'uomo rischia di diventare strumento della tecnologia, con gli interrogativi legati all'impatto dell'intelligenza artificiale e alla concentrazione del potere tecnologico in poche mani.

Gesmundo ha richiamato poi la politica a ritrovare capacità di guida e fiducia. Riferendosi alle scelte di bilancio dell'UE, Gesmundo ha espresso la preoccupazione per la crescente distanza tra le istituzioni Europee e i cittadini. "L'agricoltura - ha sostenuto Gesmundo - non può continuare ad essere la variabile di compensazione delle politiche economiche e industriali Europee."

Tra i temi centrali affrontati al Forum dell'Agricoltura figurano i tagli ai fondi PAC, una questione che desta preoccupazione.



per maggiori info





pazione non solo tra gli agricoltori ma anche tra i cittadini, per i possibili rischi che il calo della produzione agricola comporta sulla salute e sull'economia del Paese. Infatti, il 70% dei cittadini si dichiara contrario alla maxi sforbiciata al bilancio agricolo. Il bilancio comunitario prevede un aumento degli investimenti, ma la maggior parte va al settore bellico. "Riarmare l'Europa - ha sottolineato Prandini - mentre si riducono fondi per l'agricoltura e alimentazione è un rischio che non possiamo permetterci."

Il piano porterebbe le risorse della Pac per l'Italia a 31 miliardi, con un calo netto del 22% rispetto alla passata programmazione: 8,7 miliardi di euro in meno, pari a 1,2 miliardi all'anno. Il taglio alla Pac 2028-2034 ridurrebbe il peso dell'agricoltura al 14% del bilancio europeo, contro il 30-35% del passato.

"Difendere la PAC – dichiara il presidente di Coldiretti Parma, Luca Cotti – significa difendere il futuro dell'agricoltura e del Paese. I tagli ai fondi metterebbero a rischio la nostra sicurezza alimentare e la tenuta economica delle imprese. Coldiretti Parma continuerà a impegnarsi per valorizzare il lavoro dei produttori e la filiera agricola locale. Inoltre – conclude Cotti – il parlamento Europeo, così come ci ha ricordato la presidente Metsola intervenuta al Forum è pronto a dire di 'NO' al consiglio se la proposta per la nuova PAC non sarà adeguata."

Il Forum si conferma un appuntamento di riferimento per l'agroalimentare italiano, un'occasione unica di dialogo e riflessione sulle trasformazioni in atto a livello nazionale e internazionale. Un confronto aperto tra istituzioni, esperti e società civile.

Da sinistra il direttore di Coldiretti ER Marco Allaria Olivieri, Monia Repetti responsabile regionale Donne Coldiretti, Luca Cotti presidente di Coldiretti ER e Tommaso Moroni Zucchi, presidente del Consorzio Vini Colli di Parma.



Europarlamento semplificazione della Pac e no al “Meat Sounding”

Ascoltate le richieste di Coldiretti nelle mobilitazioni a Bruxelles

Stop all'utilizzo di denominazioni come “hamburger” o “bistecche” per i prodotti vegetali, apertura all'etichetta d'origine su tutti i cibi, preferenza dei prodotti di origine comunitaria e locale in mense e appalti pubblici, introduzione di contratti scritti obbligatori all'interno delle filiere agroalimentari considerando anche i costi di produzione nella fissazione dei prezzi. È il risultato del voto della plenaria del parlamento Europeo che ha approvato le modifiche al Regolamento sull'Organizzazione Comune dei Mercati (Ocm) accogliendo le richieste di Coldiretti e bocciando la linea del compromesso al ribasso sposata dal Copa Cogeca.

“Un passo avanti importante per rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare per il quale ringraziamo tutti gli europarlamentari che hanno sostenuto le proposte che abbiamo avanzato assieme alle altre organizzazioni agricole di Francia, Spagna e Portogallo”, sottolinea il presidente di Coldiretti Parma Luca Cotti.

“L'introduzione rapida – continua Cotti – di norme per tutelare le denominazioni dei prodotti a base di carne e contrastare il “meat sounding”, ossia l'uso di nomi come “burger” o “salsiccia” per prodotti vegetali o sintetici, è una battaglia che Coldiretti porta avanti da anni e che andrà a proteggere i consumatori da pratiche ingannevoli e a rafforzare il settore zootecnico europeo. Importante anche l'apertura all'estensione dell'etichetta d'origine a tutti i settori, che va nella direzione della proposta di legge di iniziativa popolare sostenuta da Coldiretti.”

Anche il voto sull'obbligo dei contratti scritti sostiene la battaglia portata avanti in questi anni dalla Coldiretti contro le pratiche sleali per garantire un giusto reddito alle aziende agricole, senza che siano costrette a vendere sistematicamente i loro prodotti al di sotto dei costi di produzione. “Una battaglia – evidenzia Cotti – di cui la grande mobilitazione contro il crollo delle quotazioni all'origine del grano duro delle scorse settimane è stato solo l'ultimo esempio. Non a caso nel testo varato dal Parlamento Ue si riconosce anche la necessità di tenere conto dei costi di

produzione nella fissazione del prezzo pagato all'agricoltore.” “Inoltre il voto del Parlamento europeo sulla semplificazione della Pac va nella direzione di un importante alleggerimento del carico burocratico per le aziende agricole come richiesto nel corso delle nostre mobilitazioni con migliaia di agricoltori a Bruxelles.” È quanto afferma Marco Orsi direttore di Coldiretti Parma in occasione dell'approvazione in Plenaria del parlamento europeo del pacchetto che introduce maggiore chiarezza, flessibilità e riduzione degli oneri amministrativi all'interno della Politica agricola comune. Un cambio di passo che Coldiretti ha spinto in tutte le sedi per ridurre una burocrazia che, dagli ecoschemi in poi, si è trasformata in un insieme di regole eccessive e spesso poco chiare, arrivando a scoraggiare i nuovi insediamenti e a gravare sulle aziende con oneri insostenibili. Fra le tante semplificazioni, le aziende fino a 50 ettari potranno essere considerate conformi alla regola delle tre colture e, infine, le aziende biologiche e quelle situate in aree Natura 2000 sono considerate automaticamente conformi a diverse norme BCAA.

“Le modifiche approvate dal Parlamento dovranno ora passare al voto del Trilogo, ma il voto – conclude Cotti – rappresenta un segnale politico di grande rilievo nel percorso di semplificazione e sostenibilità per le imprese agricole oltreché un segno di rafforzamento della sovranità e sicurezza alimentare dell'Ue, in un contesto di tensioni commerciali e incertezze sul futuro quadro finanziario europeo”.



DONNE COLDIRETTI

premiata imprenditrice parmigiana

È Chiara Delbono, imprenditrice agricola di Roccaprebalza di Bertico (PR), la protagonista di un riconoscimento che va oltre la produzione agricola: premiata a Roma da Donne Coldiretti con il prestigioso riconoscimento "Amiche della Terra", in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

La sua storia è quella di una scelta coraggiosa e visionaria. Chiara ha abbandonato il suo precedente lavoro come tecnologa alimentare per dedicarsi completamente alla terra. Con il marito ha avviato il Mulino della Rocca, nel borgo medievale di Roccaprebalza, in provincia di Parma, dando nuova vita a un luogo storico. Nel suo mulino, dotato di macina a pietra, produce grano tenero, farro, mais antico, patate e miele, valorizzando varietà antiche e pratiche agricole sostenibili.

"La mia filosofia – spiega Chiara – è macinare poco e spesso, solo quando serve, e miscelare diverse varietà di grano per ottenere farine uniche per sapore e qualità. È un modo per rispettare il passato, ma anche per innovare".

Con il suo progetto, Chiara non solo ha creato un'eccellenza agricola, ma ha anche trasformato l'azienda in un presidio di comunità: gli studenti delle scuole locali partecipano ai laboratori del mulino per scoprire la filiera corta, la biodiversità dei cereali e il valore delle tradizioni contadine.

Il premio "Amiche della Terra" riconosce proprio questo: donne che con le loro imprese agricole contribuiscono a costruire una cul-

tura di dignità, inclusione, rispetto dell'ambiente, e sostenibilità. La cerimonia romana ha visto la partecipazione di esponenti di primo piano, tra cui il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, il segretario generale Vincenzo Gesmundo, la responsabile nazionale di Donne Coldiretti Mariafrancesca Serra e rappresentanti istituzionali. Per Coldiretti Emilia Romagna presente una delegazione guidata dal presidente regionale, Luca Cotti, dal direttore, Marco Allaria Olivieri, assieme al direttore di Coldiretti Parma, Marco Orsi, assieme alla delegata regionale di Donne Coldiretti, Monia Repetti e alla segretaria regionale del movimento, Vania Ameghino.

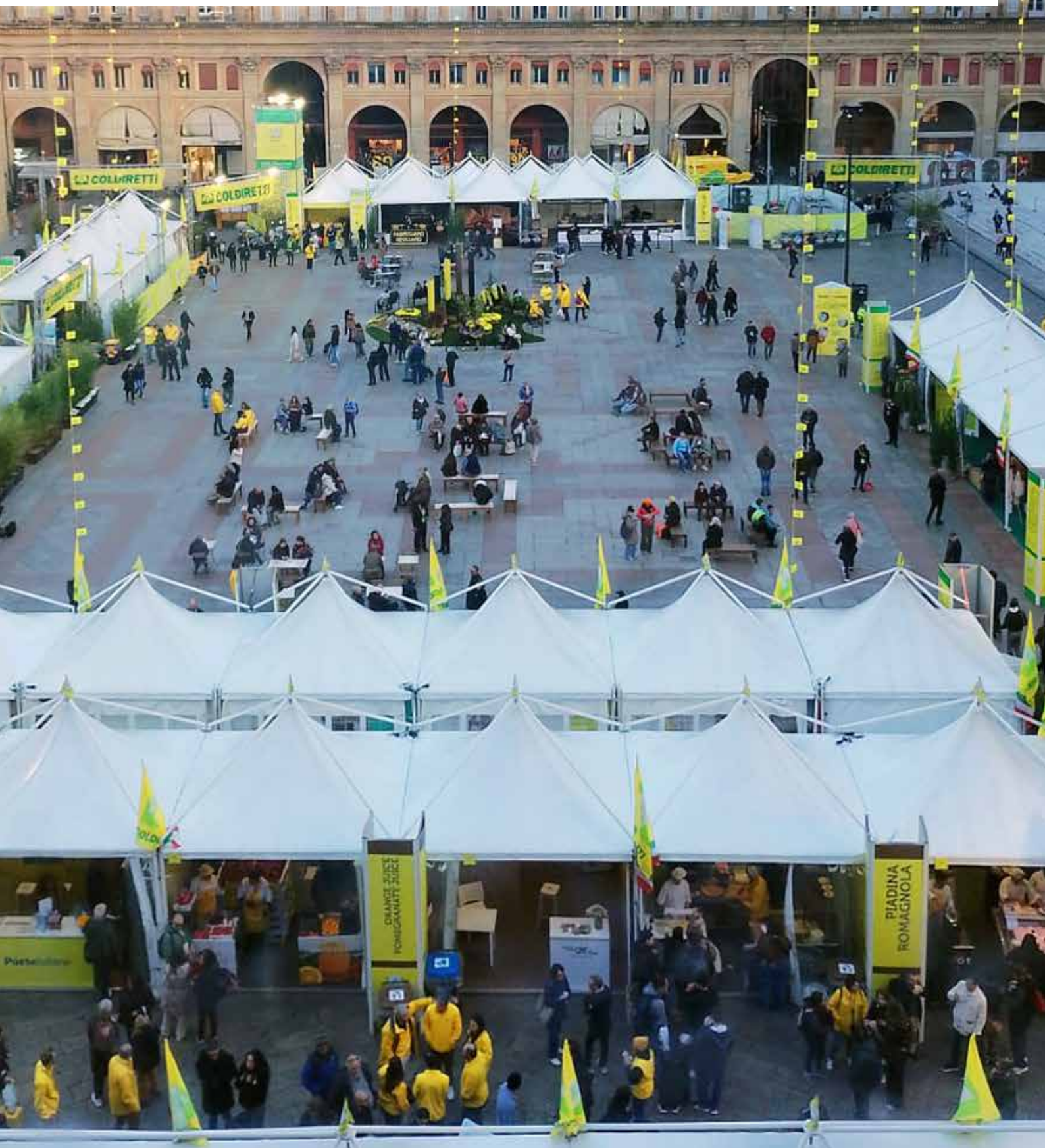
La vittoria di Chiara è particolarmente significativa in un contesto regionale in cui le imprenditrici agricole stanno guadagnando sempre più peso. In Emilia-Romagna si contano circa 11.041 imprese agricole guidate da donne, secondo i dati di Coldiretti.

Inoltre, dall'ultimo censimento agrario emerge che circa il 23 % delle aziende agricole della regione ha una conduzione femminile.

"Questo riconoscimento a Chiara Delbono non è quindi solo un tributo personale – ha detto Monia Repetti, delegata di Donne Coldiretti Emilia Romagna – ma anche un simbolo della forza e del valore delle donne in agricoltura in Emilia-Romagna, una risorsa sempre più cruciale per il futuro rurale, sociale ed economico della regione".



700mila visitatori
al Villaggio Coldiretti a Bologna



Oltre 700mila persone hanno visitato dal 7 a 9 novembre il Villaggio Coldiretti a Bologna fra cittadini e turisti italiani e stranieri che hanno affollato eventi, stand enogastronomici e il mercato degli agricoltori durante la tre giorni di kermesse contadina nel capoluogo felsineo. Una partecipazione che è andata nettamente oltre le previsioni per una manifestazione “diffusa” che ha animato le principali vie e piazze cittadine, a partire da Palazzo Re Enzo e piazza Maggiore, con oltre duecento stand, offrendo una grande varietà di proposte: street food, agriasilo, orti, fattorie didattiche, laboratori, degustazioni, nuove tecnologie e workshop.

La tre giorni ha visto la partecipazione di numerosi protagonisti, inclusi il presidente Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo, il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, il Ministro per gli Affari Europei, il Pnrr e le Politiche di Coesione Tommaso Foti, il ministro della Cultura Alessandro Giuli, l'ex premier Romano Prodi, il presidente della Regione Emilia Romagna Michele De Pascale, l'assessore regionale all'agricoltura Alessio Mammi, Luca Cotti, presidente regionale Coldiretti Emilia Romagna. Inoltre, hanno preso parte numerose autorità del mondo politico, economico, scientifico e culturale, insieme a volti noti dello spettacolo, a conferma dell'attenzione trasversale che il Villaggio Coldiretti ha saputo suscitare.

“Tre giorni straordinari in Emilia-Romagna, a Bologna, dove è stato un bagno di popolo, di folla, di gente, ma soprattutto per noi una grande possibilità - sottolinea il presidente Luca Cotti - di parlare dei nostri temi, avvicinare i cittadini a quelle che sono le sfide che riguardano il mondo agricolo, ma che riguardano la società nella quale noi viviamo. A Bologna abbiamo contattato centinaia di migliaia di persone che hanno voluto partecipare alla nostra festa, ma soprattutto condividere con noi quelle che saranno anche le sfide che ci dovranno appartenere. Non sono solo del mondo agricolo, sono dell'intera collettività”.

“Con il Villaggio di Bologna, Coldiretti ha portato innanzi-

tutto la sua voglia di ricordare a tutte le istituzioni, a tutti i cittadini, che i coltivatori diretti ancora esistono e intendono continuare a giocare un loro ruolo di natura politica, sociale e anche sindacale - ha spiegato il segretario generale della Coldiretti Vincenzo Gesmundo -. Dal punto di vista soprattutto sociale ci caratterizziamo anche in questi tre giorni come gli esponenti di un'agricoltura buona, di un'agricoltura che pone il cibo di qualità e il cibo salubre al centro dell'attenzione dei consumatori, perché quando il cibo è salubre non crea malattie e questa è già una vicenda importante, ricca di significati”.

“Anche Parma ha risposto con grande entusiasmo — commenta Marco Orsi, direttore di Coldiretti Parma —. Dal nostro territorio sono arrivate oltre mille persone, tra visitatori e studenti, che hanno partecipato con curiosità e interesse ai laboratori, alle attività educative e alle esperienze proposte al Villaggio. Una presenza importante, arricchita anche dal contributo delle nostre fattorie didattiche e aziende agricole, protagoniste nell'agriasilo e nel mercato di Campagna Amica. Chi è passato dal Villaggio è tornato davvero entusiasta: un evento che ha saputo raccontare l'agricoltura, il cibo e il Made in Italy in tutta la loro autenticità.”

Tra i tanti eventi organizzati nel corso del Villaggio, con il patrocinio di Regione Emilia Romagna e Camera di Commercio di Bologna, ci sono state le finali regionali di Oscar Green, il premio Coldiretti rivolto ai giovani imprenditori agricoli. Tra i premiati anche l'azienda agricola di Emanuele Labadini di Parma, riconosciuta per il progetto “Rinnovabili in alta montagna”, che promuove produzione di energia rinnovabile e circolare all'interno del suo allevamento di bovine da latte.

Molto apprezzati i menu con il meglio del Made in Italy a tavola ma i visitatori, molti dei quali stranieri, hanno colto l'occasione anche per fare acquisti al grande mercato di Campagna Amica con oltre un centinaio di aziende che hanno proposto prodotti emiliani e romagnoli ma anche provenienti dal resto d'Italia, con molti stand che hanno addirittura esaurito i prodotti.

Notte Gialla di Coldiretti Parma

Un momento a sostegno dell'agricoltura

Venerdì 29 agosto si è tenuta la Notte Gialla di Coldiretti Parma, nel contesto della Festa della Polenta di Cella di Noceto. Un momento di convivialità che è ormai entrato a far parte delle tradizioni della nostra provincia. La serata ha rappresentato un modo concreto per avvicinare le persone al mondo dell'agricoltura, perché solo il cibo autentico dal sapore vero, caratteristico della filiera agricola italiana, riesce a creare condivisione, storia e tradizioni da tramandare nel tempo.

“Proprio a tutela del Made in Italy – comunica Marco Orsi direttore di Coldiretti Parma – durante la Notte Gialla, abbiamo promosso la raccolta firme per la proposta di legge europea di iniziativa popolare “STOP AL CIBO FALSO” che chiede l’obbligo dell’indicazione dell’origine in etichetta per tutti i prodotti alimentari in



commercio nell’Unione Europea”.

“Serve a tutelare la salute dei cittadini e chi ogni giorno lavora per portare in tavola cibo vero e sicuro – continua Orsi – quindi, la Festa della Polenta ci ricorda che l’agricoltura è il cuore pulsante delle nostre comunità: senza di essa, non esisterebbero cultura, tradizioni e momenti di condivisione come questo.”

L’iniziativa ha infatti suscitato grande interesse, soprattutto in chi ha potuto riconoscere i sapori autentici del territorio rigorosamente di filiera tutta italiana dei prodotti Campagna Amica, serviti durante la Festa della Polenta. Tra questi proprio la polenta, piatto simbolo della manifestazione, preparata con farina di mais completamente a Km zero, macinata a pietra dall’Azienda

Agricola Cominardi, iscritta a Campagna Amica, e condita con il burro non ogm Valparma, storico marchio territoriale del Consorzio Agrario di Parma. Per gustarla al meglio, la polenta è stata accompagnata da tante altre eccellenze del territorio, scelte per arricchire questo piatto considerato “povero”. Dai funghi insieme al Parmigiano Reggiano alla tradizionale culaccia del Salumificio Rossi, abbinamenti pensati per stuzzicare il palato e portare novità, come l’aggiunta delle lumache dell’Azienda Agricola Parizzi. Una delle novità di quest’anno è stata la crema al tartufo prodotta dall’Azienda Agricola di Boglioli Ernesto. Infine, da testimoni delle vecchie tradizioni, in queste occasioni non poteva mancare del buon vino, selezionato dalle cantine dell’Azienda Agricola Casamiglio La Pioppa e dall’Azienda Vitivinicola Vall’Ongina di Vernasca della zona piacentina.

La Notte Gialla quindi è stata un’occasione di incontro tra agricoltura e consumatori, simbolo della filiera corta che contraddistingue la rete Campagna Amica. “Incontrare direttamente i consumatori – dichiara Luca Cotti presidente di Coldiretti Parma – si è rivelato essenziale per sensibilizzare su quanto sia importante conoscere effettivamente il prodotto che si sta acquistando e che verrà portato sulle nostre tavole. Ma anche per sottolineare che l’agricoltura è cultura, tradizione, convivialità e un motore pulsante del nostro territorio. Supportarla firmando la proposta di legge europea di iniziativa popolare “STOP AL CIBO FALSO” è il gesto più semplice che si possa fare, ma è essenziale per il benessere di tutti”.

“Ringrazio – conclude Cotti – il Consorzio Agrario di Parma per la collaborazione e alla Proloco di Cella di Noceto per l’organizzazione della Festa della Polenta, che anche quest’anno si conferma un appuntamento capace di coinvolgere centinaia di persone in un’atmosfera autentica e profondamente legata all’identità del territorio”.



per rivivere
insieme la serata

Campagna Amica

Alla 50ª Fiera del Fungo Porcino IGP di Borgotaro

A Borgotaro si è tenuta la 50esima edizione della Fiera del Fungo Porcino IGP, e anche quest'anno non potevano mancare i produttori Campagna Amica che con i loro gazebi gialli si sono alternati per completare l'offerta gastronomica.

L'evento si è sviluppato in un ricco programma per due weekend consecutivi: il 20-21 e il 27-28 settembre 2025, è stato un appuntamento imperdibile per gli amanti delle eccellenze culinarie del territorio parmense.

Il protagonista, il Fungo Porcino di Borgotaro, è l'unico in Europa ad aver ottenuto la denominazione Igp (indicazione geografica protetta) ed è impossibile da coltivare. Infatti, cresce spontaneo soltanto nei boschi della Valtaro, sprigionando un profumo e un gusto che lo rendono inimitabile.

Tra le varie novità ed esperienze che ha portato questa edizione, non potevano mancare i banchi di Campagna Amica, la rete che porta nelle città i prodotti agricoli 100% italiani, stagionali, freschi e genuini.

Sotto i rinominati gazebi gialli c'è stato: il miele biologico dell'azienda agricola Monteverdi, i funghi cardoncelli di Funghi BT di Compiano che insieme all'apicoltore locale Gianluca Varesi sono stati presenti per tutta la durata della fiera, i vini, oli e miele di Conti Massimo, le confetture e i frutti di bosco di Avvisati Francesco, fino al Parmigiano Reggiano e ai formaggi biologici di montagna di Belloni & Boccacci.

I produttori di Campagna Amica erano presenti anche nell'area street food, dove hanno portato tutto il sapore del Made in Italy. In particolare Turris Birra con la loro vasta scelta di birre artigianali e l'azienda agricola Ca' Corsini di Toma Alessandro che ha deliziato il pubblico con funghi fritti a regola d'arte.

“Un ricco paniere di specialità – evidenzia il direttore di Coldiretti Parma Marco Orsi – che insieme alla star della fiera,

il fungo Igp di Borgotaro rinomato in tutto il mondo, sono stati un'attrattiva golosa per tutti i visitatori e per i turisti, che hanno potuto acquistare souvenir enogastronomici, tipici della produzione agricola locale delle aziende di Campagna Amica e dell'autentico Made in Italy, vere e proprie delizie da difendere e salvaguardare contro i rischi di omologazione e falsificazione”.

“Ringraziamo - dichiara Franca Boschi presidente di Agrimercato Parma – gli organizzatori, a partire dall'Amministrazione Comunale di Borgotaro, per averci coinvolti anche quest'anno all'interno di una manifestazione che vuole dare risalto al territorio e al buon cibo delle nostre terre. Una bella occasione per valorizzare l'attività produttiva delle nostre aziende agricole e promuovere i prodotti Campagna Amica, un marchio ormai riconosciuto da tutti quale simbolo di qualità, stagionalità, biodiversità e distintività”.

La Fiera del Fungo Porcino Igp di Borgotaro si conferma così non solo una celebrazione del gusto e delle tradizioni locali, ma anche una finestra aperta sulla filiera agricola italiana, con i produttori Campagna Amica pronti ad accogliere i visitatori e a raccontare il territorio, l'autenticità e la passione.



Giubileo dell'Agricoltura

A Tizzano Val Parma



Domenica 12 ottobre 2025, si è tenuto presso la Pieve di Tizzano Val Parma il Giubileo dell'Agricoltura, promosso da Coldiretti Parma.

La cerimonia ha avuto inizio con la Santa Messa, seguita dalla benedizione dei mezzi agricoli, momento simbolico di profonda spiritualità che ha rinnovato il legame tra la terra, gli agricoltori e la comunità.

La mattinata si è conclusa con un rinfresco conviviale, occasione di incontro e condivisione tra i partecipanti. Un appuntamento che ha saputo unire fede, tradizione e mondo agricolo, valorizzando l'importanza della terra e di chi ogni giorno se ne prende cura.

Sagra di San Michele Tiorre

Domenica 14 settembre Coldiretti Parma ha partecipato alla Sagra di San Michele Tiorre, che ogni anno nella seconda domenica di settembre celebra Sant'Odilia, patrona del paese.

Il nome della Santa, martire a cui sono attribuiti miracoli di guarigione soprattutto legati alla vista, è inciso anche su una delle tre campane del campanile, con la frase latina "Sancta Odilia defende nos" ("Santa Odilia difendici").

La giornata è iniziata con il ritrovo delle autorità civili, religiose e delle associazioni del territorio, tra cui Coldiretti Parma, presso

il circolo del paese. Da lì è partita la processione, accompagnata dal gruppo bandistico di Felino, alla quale ha preso parte anche il Vescovo di Parma Enrico Solmi. La statua della Santa è stata portata fino alla chiesa, dove il Vescovo ha poi celebrato la Santa Messa.

Una celebrazione ricca di significato, che ha unito istituzioni, cittadini, giovani del paese e non solo in un momento di comunità e tradizione. La serata si è poi conclusa con la cena in parrocchia, nel segno della convivialità e dello stare insieme.



Campagna Amica al Volley S3

Cibo sano e sport: la combinazione perfetta per uno stile di vita equilibrato

Campagna Amica è stata presente venerdì 3 ottobre al Parco Ducale di Parma, in occasione di Volley S3, il progetto promosso da FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo) che ha trasformato il parco in un grande campo da gioco. Una giornata dedicata ai più giovani, pensata per avvicinarli alla pallavolo attraverso il divertimento e i valori dello sport. I ragazzi hanno giocato con le reti appositamente abbassate, affiancati dagli smart coach del comitato FIPAV Parma e da campioni come Andrea Lucchetta e Valerio Vermiglio. Per tutti è stata un'intera giornata di sport e divertimento, nel segno del gioco di squadra e dell'inclusione.

Tramite Campagna Amica è stato portato un messaggio di educazione alimentare, concretizzandolo con uno spuntino veloce, ma adatto a tutti, partendo proprio dalla base: una buona idratazione. A questo proposito Campagna Amica ha offerto la sua acqua

in brick, in un packaging colorato e simpatico, ma soprattutto sostenibile anche per l'ambiente. Ricordando a tutti quanto sia importante supportare la giusta idratazione, in particolar modo durante l'attività sportiva, bevendo acqua e mangiando frutta di stagione. Inoltre, i giovani atleti hanno ricevuto in omaggio una porzione di Parmigiano Reggiano, eccellenza simbolo della nostra Food Valley e prezioso alleato della crescita e della salute. Infatti, il Parmigiano Reggiano è ricco di calcio e proteine di alta qualità, fondamentali per i bambini in fase di sviluppo e per gli sportivi, che necessitano di energia e recupero muscolare. Inserito con equilibrio nella dieta quotidiana, diventa un sostegno naturale per affrontare le sfide di ogni giorno. Grazie alla partecipazione di Campagna Amica, Volley S3 non è stata solo una giornata di sport, ma anche un'occasione per promuovere uno stile di vita sano e consapevole, dove l'attività fisica e l'alimentazione equilibrata vanno di pari passo. Un messaggio che Coldiretti Parma porta avanti ogni giorno: valorizzare i prodotti del territorio, sostenere l'agricoltura locale e trasmettere alle nuove generazioni l'importanza di scelte alimentari corrette e sostenibili.



per maggiori info

Le cene Campagna Amica

Serata al Museo del Fungo Porcino di Borgotaro



La sera dell'11 settembre al Museo del Fungo Porcino di Borgotaro si è tenuta una delle Cene Campagna Amica.

La serata è iniziata con la visita al museo, un luogo speciale che racconta tutta la storia e il valore del fungo porcino Igp, prodotto simbolo del territorio. Subito dopo i visitatori hanno partecipato alla cena per gustare un menù preparato con i prodotti delle aziende agricole della rete Campagna Amica: un modo concreto per ricordare che l'agricoltura è alla base di tutto ciò che portiamo nei nostri piatti. Non è stata solo una cena, ma anche un gesto di solidarietà: i fondi raccolti, infatti, sono stati devoluti all'Associazione Gli Amici Della Valle Del Sole, a sostegno del Centro Residenziale di Cure Palliative La Valle del Sole di Borgo Val di Taro. Un momento di convivialità, gusto e impegno che ci ha ricordato quanto sia importante sostenere chi lavora ogni giorno per garantire la salute delle persone.

Formazione alimentaristi: cosa cambia dopo l'abrogazione della Legge Regionale 11/2003

La Regione Emilia-Romagna ha abrogato la Legge Regionale 11 del 24 giugno 2003 e di conseguenza, i corsi di formazione per alimentaristi. Tutto ciò però non annulla l'obbligo, da parte degli Operatori del Settore Alimentare (OSA), di garantire che il proprio personale sia adeguatamente formato in materia di igiene e sicurezza alimentare. La responsabilità di assicurare che tutti i dipendenti abbiano le competenze necessarie per svolgere le proprie mansioni in modo sicuro e conforme alle normative vigenti rimane a carico del datore di lavoro.

Pertanto il datore di lavoro oltre a dover garantire la propria formazione e quella dei dipendenti dovrà anche provvedere ad integrare il manuale di autocontrollo inserendo il capitolo sulla formazione contenente tutti gli aspetti idonei per ottemperare al Reg. CE 852/2004.

Coldiretti Parma organizza periodicamente e/o su richiesta

corsi di formazione con personale formato e munito delle idonee competenze. I corsi sono strutturati in base alle esigenze dei richiedenti in presenza o in modalità on line. Al termine del corso verrà rilasciato regolare attestato di formazione che titolari e/o dipendenti devono avere tra le proprie pratiche di autocontrollo.

Il nostro servizio Sicurezza Alimentare è a disposizione anche per integrare o redigere i manuali di autocontrollo aziendali in base alle normative vigenti in materia.

Per informazioni:

0521901441 - 3371152943



Coldiretti Giovani Impresa Parma

al Visual World Cafè sull'Intelligenza Artificiale

Una delegazione di Coldiretti Giovani Impresa Parma, guidata dal delegato provinciale Davide Ferrarini e composta da Luca Telò, Silvia Tessori, Elia Palmas e dal segretario provinciale Filippo Anelli, ha partecipato al Visual World Cafè sull'Intelligenza Artificiale presso l'agriturismo Acqua, Terra, Sole.

Un incontro dedicato al ruolo dell'AI come strumento di cambiamento, ma anche alla necessità di una leadership umana capace di guidarlo con coraggio e visione.

Si è parlato di innovazione, nuovi modelli di lavoro e del valore strategico dell'AI quando diventa parte di una cultura condivisa e consapevole.



“A scuola di buon cibo!”

La scuola è cominciata e anche Coldiretti Parma torna tra i banchi con una nuova edizione del progetto di “Educazione alla Campagna Amica”, promosso in stretta collaborazione con Donne Coldiretti e Coldidattica Emilia Romagna.

Il tema scelto per l'anno scolastico 2025-2026 è “A Scuola di Buon Cibo! La Dieta Mediterranea, espressione di gusto e salute”, un percorso che accompagnerà bambini e ragazzi alla scoperta dell'agricoltura locale, dell'origine del cibo e dei valori della Dieta Mediterranea.

“Il progetto si inserisce pienamente negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile – spiega Marco Orsi, direttore di Coldiretti Parma – e punta a far comprendere ai ragazzi l'importanza della stagionalità dei prodotti, della provenienza degli alimenti e del legame profondo tra agricoltura e territorio.”

Il concorso, rivolto a tutte le scuole della provincia di Parma, dall'infanzia alle superiori, nello scorso anno ha già coinvolto oltre 1200 alunni, entusiasti di partecipare e capaci di trasformare quanto appreso in piccoli gesti quotidiani, dalla scelta di cibi più sani al corretto smaltimento delle confezioni. “L'obiettivo – sottolinea Monia Repetti, responsabile provinciale di Donne Coldiretti – è diffondere un'adeguata conoscenza dell'agricoltura e delle principali filiere agroalimentari, per avvicinare bambini e ragazzi al

mondo rurale attraverso un'informazione corretta e stimolante”. Il progetto si sviluppa come un percorso multidisciplinare e flessibile, che si inserisce con facilità nei programmi scolastici e che unisce strumenti digitali e attività pratiche. Dalle lezioni online con interventi di esperti, ai materiali multimediali, fino alle esperienze dirette come visite guidate in aziende agricole, fattorie didattiche e mercati agricoli di Campagna Amica, senza dimenticare gli incontri in classe o a distanza con imprenditori e tecnici Coldiretti. Alle classi partecipanti sarà richiesto di realizzare un elaborato finale, che potrà prendere la forma di una ricerca, un cartellone, un disegno, un video o un progetto multimediale e che rappresenterà la sintesi del percorso svolto. Una festa conclusiva premierà i lavori migliori e raccoglierà tutti gli elaborati in una mostra dedicata.

“Formare consumatori consapevoli del patrimonio agricolo ed enogastronomico del nostro territorio è fondamentale – sottolinea Orsi – perché significa contribuire alla crescita dell'agricoltura, settore primario per l'Italia, e alla tutela dell'ambiente.

Ogni anno coinvolgiamo numerosi partner che sostengono l'iniziativa e arricchiscono la proposta formativa, tra cui il Consorzio del Parmigiano Reggiano sezione di Parma, il Consorzio Agrario di Parma, il Consorzio della Bonifica Parmense e i Musei del Cibo.”



Il grazie dei coltivatori

La parrocchia di Borgo Val di Taro ha ospitato la Giornata Provinciale del Ringraziamento organizzata da Coldiretti. Chiesa gremita di autorità e soci.



Il presidente di Coldiretti Parma Luca Cotti durante la Santa Messa



I frutti della terra offerti durante a Solenne Santa Messa

Molto partecipata la 75ª Giornata Provinciale del Ringraziamento organizzata da Coldiretti Parma, che si è svolta domenica 23 novembre a Borgo Val di Taro.

I coltivatori diretti si sono riuniti presso la Chiesa di Sant'Antonino Martire dove, insieme al Presidente di Coldiretti Parma Luca Cotti, al Direttore Marco Orsi e al Segretario di Zona Pietro Pontoli, hanno accolto le numerose autorità intervenute in rappresentanza delle istituzioni civili, militari, religiose e degli enti economici.

Successivamente, tutti hanno preso parte alla Solenne Santa Messa, presieduta da S.E. Mons. Enrico Solmi, Vescovo di

Parma, e concelebrata da Mons. Angelo Busi e Don Paolo Gasparini, parroci di Borgo Val di Taro.

Durante la funzione religiosa sono stati offerti all'altare i cesti con i prodotti della terra, simbolo di lode e ringraziamento per i frutti raccolti durante un anno di lavoro. Nel suo intervento, il Vescovo di Parma ha sottolineato come la Giornata del Ringraziamento unisca il lavoro dell'uomo alla benedizione di Dio, ricordando che coltivare la terra significa sostenere la vita e operare per la pace. *"Il creato e la terra hanno una direzione – quella dell'amore e della misericordia. Questo deve diventare uno stile di vita, un modo di essere, sia*





Inaugurazione del nuovo ufficio di zona di Borgo Val di Taro

per il singolo sia per la società, soprattutto per un gruppo di persone come voi, dedite alla terra e al rapporto con il creato, uno dei vostri punti di forza. Una solidarietà nazionale che va nella direzione del regno di Dio”.

“La Giornata del Ringraziamento – ha commentato il Presidente di Coldiretti Parma Luca Cotti – è un appuntamento molto atteso e sentito dalla nostra base sociale, che si riunisce insieme a Istituzioni e Autorità per rendere grazie dei frutti della terra e del lavoro dell'uomo, a conclusione dell'annata agraria. È un momento importante di preghiera e riflessione, nel segno del-

la tradizione e della testimonianza dei valori del nostro mondo agricolo. È anche occasione per riaffermare l'impegno di Coldiretti e delle sue imprese agricole al servizio della collettività, nel presidio del territorio e nella produzione di cibo vero e di qualità, oggi fortemente minacciato dal cibo sintetico, realizzato in laboratorio e da quelli ultra formulati”.

La Giornata provinciale del Ringraziamento si è conclusa con la benedizione dei mezzi agricoli e con l'inaugurazione del nuovo ufficio di zona di Borgo Val di Taro, seguita da un momento conviviale aperto a tutti i partecipanti.

La Giornata del Ringraziamento della montagna parmense

Domenica 16 novembre Coldiretti ha rinnovato la tradizione celebrando a Bedonia la 16ª Giornata del Ringraziamento della montagna parmense, un appuntamento molto sentito dalla comunità rurale delle zone montane. Il momento centrale della celebrazione è stata la Santa Messa all'Antico Santuario della Madonna della Consolazione di San Marco. La funzione, concelebrata da Don Lino Ferrari, rettore del Seminario di Bedonia, e da Don Attilio Defendenti parroco della Parrocchia di Bedonia, è stata animata dalla Corale del Santuario. Durante l'offertorio sono stati portati i prodotti della terra, simbolo dell'impegno quotidiano degli agricoltori e dei frutti dell'annata agraria appena conclusa.

Come da tradizione, la mattinata si è conclusa con la benedizione dei mezzi agricoli sul sagrato del Santuario.

La Giornata del Ringraziamento della montagna parmense – sottolinea Coldiretti Parma – è un momento fondamentale per mantenere viva l'attenzione sulle aree interne e per offrire alla comunità rurale l'opportunità di ritrovarsi e ringraziare per i frutti della terra.



Fiera di San Martino

La campagna arriva nel cuore del paese

La campagna è tornata protagonista nel centro storico di Noceto con la Fiera Agricola di San Martino, l'appuntamento che ogni anno unisce tradizione, eccellenza e passione per l'agricoltura.

L'evento si è tenuto domenica 9 novembre a Noceto ed è stato organizzato da Coldiretti Parma in collaborazione con Amministrazione Comunale, Consorzio Agrario di Parma, CAI Nutrizione, ARAER (Associazione Regionale Allevatori Emilia Romagna), Consorzio della Bonifica Parmense e Consorzio del Parmigiano Reggiano sez. di Parma.

“Ancora una volta — sottolinea il presidente di Coldiretti Parma Luca Cotti — l'agricoltura è stata il cuore pulsante di Noceto. La Fiera di San Martino è un appuntamento atteso non solo dagli operatori del settore ma anche dai cittadini che vogliono riscoprire il valore autentico della nostra terra. E' stata una giornata per vivere da vicino il mondo agricolo e apprezzare la qualità dei prodotti locali proposti dal Mercato di Campagna Amica, che con il suo inconfondibile giallo ha colorato la piazza principale e le vie del paese.”

La manifestazione è stata un'occasione per ribadire l'importanza dell'agricoltura nella vita di tutti i giorni e per valorizzare il lavoro dei tanti coltivatori diretti che, con impegno e passione, garantiscono cibo vero, sano e sostenibile e contribuiscono alla tutela dell'ambiente.

Come da tradizione, la Fiera ha offerto un programma ricchissimo, pensato per grandi e piccini: degustazioni di prodotti d'eccellenza, esposizione delle razze equine ed asinine del territorio, con uno spazio per i bambini dedicato al battesimo della sella, dimostrazione della cottura di una forma di Parmigiano Reggiano, mostra di attrezzi agricoli d'epoca, esposizione

macchine innovative del Consorzio Agrario di Parma ed infine uno spazio a cura del Consorzio della Bonifica Parmense dedicato alla “Didattica delle Arti”. Dove un'esperta di didattica per bambini ha coordinato attività attraverso l'arte della pittura e dei disegni per far conoscere ai più piccoli l'importanza dell'acqua per i prodotti della terra.

“La Fiera di San Martino — aggiunge il direttore di Coldiretti Parma Marco Orsi — è l'occasione per portare la campagna nel cuore della città, dando a tutti la possibilità di conoscere e acquistare prodotti a km zero di Campagna Amica, e di dialogare direttamente con le aziende agricole. È un modo concreto per riscoprire la biodiversità, la sostenibilità e la qualità della nostra agricoltura, valori oggi minacciati da modelli di consumo uniformanti e dal rischio dei cibi ultra-trasformati, che mettono in pericolo la salute dei cittadini e il futuro del Made in Italy agroalimentare.”

“Un sentito ringraziamento — conclude Orsi — all'Amministrazione Comunale di Noceto, che ogni anno ci accoglie con entusiasmo e contribuisce alla valorizzazione dell'agricoltura locale. Grazie anche alla squadra Coldiretti coordinata dal segretario di zona Mauro Mangora, al Gruppo Fiera Agricola San Martino di Noceto, ai produttori di Campagna Amica, agli sponsor e a tutti coloro che hanno reso possibile questa importante iniziativa: Consorzio del Parmigiano Reggiano (sezione di Parma), Consorzio della Bonifica Parmense, Consorzio Agrario di Parma, CAI Nutrizione e ARA Emilia Romagna.”



per maggiori info



Riforma pensioni 2026:

ecco tutte le novità

Il 17 ottobre è stata approvata dal Consiglio Dei Ministri la bozza della Manovra 2026.

Nel cuore della manovra finanziaria vengono trattati temi di grande rilievo: fisco e lavoro, welfare, servizi di assistenza sociale e previdenziale, con un impatto concreto sulle attività quotidiane per lavoratori, pensionati e famiglie, in un panorama sempre più complesso.

Vediamo nello specifico tutti i cambiamenti che avverranno:

Aumento dell'età pensionabile:

La riforma di bilancio 2026 annuncia un aumento di un mese dal 1° gennaio 2027 e di altri 2 mesi dal 1° gennaio 2028 per tutti i lavoratori dipendenti, anche del settore pubblico, e dei lavoratori autonomi.

Quindi:

- pensione di vecchiaia dal 1° gennaio 2027 si maturerà con 67 anni ed 1 mese di anzianità anagrafica; dal 1° gennaio 2028 con 67 anni e 3 mesi; (oltre a 20 anni di contributi);
- pensione anticipata dal 1° gennaio 2027 si maturerà con 42 anni e 11 mesi di contributi; 43 anni ed 1 mese dal 1° gennaio 2028;
- pensione anticipata contributiva dal 1° gennaio 2027 si maturerà con 64 anni ed 1 mese insieme a 20 anni ed 1 mese di contribuzione; dal 1° gennaio 2028 con 64 anni e 3 mesi insieme a 20 anni e 3 mesi di contribuzione;
- pensione di vecchiaia contributiva dal 1° gennaio 2027 si maturerà con 70 anni ed 1 mese insieme ad almeno cinque anni di contribuzione; dal 1° gennaio 2028 con 70 anni e 3 mesi.

Questi adeguamenti non verranno applicati per alcune categorie di lavoratori, quali:

- a. lavoratori addetti alle cd. mansioni gravose;
- b. Lavoratori con lavori usuranti e i lavoratori notturni di cui al Dlgs 67/2011;
- c. lavoratori precoci in possesso di un'invalidità civile pari o superiore al 74%.

Aumento Pensioni Minime

Dal prossimo gennaio, il trattamento minimo INPS sarà aumentato di 20 euro mensili, pari a +260 euro annuali. Questa misura, rivolta a soggetti in condizioni disagiate, si aggiunge alla normale rivalutazione annuale per l'inflazione.

Proroga Ape sociale

Per tutto il 2026, la manovra proroga l'Ape Sociale alle stesse condizioni del 2025 ossia 63 anni e 5 mesi di età; 30/36 anni di contributi in base al lavoro svolto. Il trattamento rimane incumulabile con redditi da lavoro.

Opzione Donna e Quota 103 (forse) non verranno prorogate

La Manovra 2026 non proroga l'Opzione Donna e la Pensione Anticipata Flessibile (Quota 103). Pertanto, chi non ha raggiunto i requisiti in passato non potrà più accedervi, salvo eventuali nuovi interventi legislativi.

Bonus Giorgetti

Chi matura i requisiti per la pensione anticipata, ma deciderà di rimanere a lavoro, potrà chiedere di ricevere in busta paga, esentasse, la propria quota di contributi versata ogni mese all'Inps (solitamente il 9,19% della retribuzione), in cambio del posticipo del pensionamento.

Per ulteriori informazioni e per poter tutelare i propri diritti, rivolgetevi agli uffici Epaca dove troverete personale esperto e competente.



L'Export supera l'Italia. La DOP è sempre più un brand globale

Il presidente Bertinelli delinea le sfide del 2026: marketing e tutela per promuovere l'IG nel mondo

Dopo un 2024 da record per il Parmigiano Reggiano, in cui il giro d'affari al consumo ha raggiunto i 3,2 miliardi di euro, con vendite in aumento e una produzione che si è attestata a 4 milioni di forme, il 2025 è un anno che verrà ricordato come spartiacque: la quota export ha superato per la prima volta le vendite in Italia. Stando ai dati dei primi otto mesi dell'anno, l'export ha toccato il 53,2%, con una crescita a volume del +2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Risultati particolarmente positivi sui tre principali mercati extra UE: USA (+3,1%), UK (+10,4%) e Canada (+12,9%).

La DOP diventa sempre più un vero brand iconico globale, un love brand pronto ad affrontare gli ostacoli posti da mercati vasti, ricchi di prodotti d'imitazione e caratterizzati da una marcata confusione al momento dell'acquisto. Il Consorzio sta lavorando per valorizzarne le distintività, fornendo al consumatore più informazioni sulle sue caratteristiche uniche che offrono l'opportunità di differenziarsi dai concorrenti.

Proprio in questa direzione si muove la strategia per consolidarne la presenza internazionale nel

mondo del lifestyle e dello sport, ad esempio sponsorizzando tornei e squadre di rilievo globale come il Miami Open, il Rolex Paris Masters e i New York Jets: partnership che rappresentano passi nel percorso di internazionalizzazione del brand, con un'attenzione particolare a USA e Francia, nostro primo e secondo mercato estero, con rispettivamente il 22,5% e il 20,4% del totale della quota export.

Ma, per l'ambizioso progetto di creare nuovi spazi di mercato, non sono sufficienti gli investimenti in marketing. Dopo lo scongiurato rischio di un aumento dei dazi del presidente Trump, confermati alla tariffa "storica" del 15% sentiamo l'esigenza di una nuova visione europea, che sappia mantenere un approccio equilibrato alla Politica agricola comune e superi gli estremismi che hanno segnato il dibattito su temi ambientali e di etichettatura nutrizionale come il Nutriscore. Il modello europeo di agricoltura, fondato su qualità, sostenibilità e legame con i territori, deve rappresentare un motore per la competitività e la resilienza dell'UE nel contesto globale.

L'UE deve difendere con fermezza le Indicazioni Geografiche (IG) italiane, che rappresentano eccellenza e presidio contro l'Italian sounding. Così come è ovvio che le merci importate nell'UE devono rispettare gli stessi standard sanitari, ambientali e sociali dei produttori europei. Non è accettabile che prodotti esteri entrino sul mercato UE con condizioni più favorevoli che infrangano la parità di condizioni. Chiediamo pertanto che le istituzioni comunitarie e il governo italiano sostengano con la loro azione i nostri 291 caseifici e 2.100 allevamenti, che danno lavoro a circa 50.000 persone: un numero enorme

di famiglie che, di generazione in generazione, tramandano competenze uniche, cultura e di fatto trasformano il nostro formaggio in un patrimonio della collettività.

Nicola Bertinelli

presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano





Le sfide del futuro, i nostri valori, le nostre certezze

Il settore agricolo, nel quale da oltre 130 anni il **Consorzio Agrario di Parma** opera ininterrottamente con un ruolo di primaria importanza a sostegno delle filiere produttive del nostro territorio e nella realtà socio economica parmense, vive un periodo di profonda ed epocale trasformazione nella gran parte delle sue componenti. Gli equilibri geopolitici internazionali, caratterizzati da numerosi e prolungati conflitti bellici generano, anche in tempi rapidissimi, improvvisamente quanto scarsamente prevedibili conseguenze dirette ed indirette sui diversi mercati influenzando, con le loro oscillazioni, gli indici più o meno performanti delle economie continentali ed inevitabilmente di quelle nazionali e locali. Questo scenario, così complesso, vede numerose quanto difficili sfide davanti a noi in cui i costi elevati delle materie prime, l'aumento dei prezzi al consumo senza equa redistribuzione proporzionale dei ricavi alla filiera, le ripercussioni dannose causate ai terreni coltivati dagli eventi estremi a causa del cambiamento climatico e in particolar modo i paventati tagli alla Politica Agricola Comune così come l'abbiamo conosciuta fino ad oggi, rappresentano criticità immediate rispetto alle quali è indispensabile fare fronte comune a difesa di un agroalimentare da sempre fiore all'occhiello dell'unicità della nostra terra. Ma se da un lato il panorama attuale presenta nubi all'orizzonte è anche vero che proprio in questi periodi, davanti a queste contingenze, che gli elementi critici possano anche portare alcune opportunità reali da cogliere consolidando le certezze in cui affondano le nostre radici produttive e valoriali che hanno portato, con sacrificio condiviso, l'agricoltura italiana ad essere leader in Europa per valore aggiunto per ettaro e per qualità. Il settore infatti è quanto mai strategico ed indispensabile e proprio negli ultimi anni ha visto una netta ripresa nelle preferenze dei giovani con un +18% di addetti in più. Oltre a questo, il Consorzio Agrario ha da tempo già compreso come le nuove tecniche colturali e l'impiego delle più avanzate tecnologie digitali, unite alla ricerca scientifica, siano un asset capace di garantirci il domani. A dimostrazione del rinnovato e sempre più crescente interesse specifico delle giovani generazioni per le attività strettamente legate all'operatività quotidiana del Consorzio Agrario di Parma, ma anche per il ruolo che potrà giocare a sostegno e stimolo costante del settore, ci sono le molteplici iniziative che il Consorzio ha incentivato in tal senso. L'intesa - che ho personalmente sottoscritto a marzo con il Rettore dell'**Università di Parma Paolo Martelli** alla presenza del nostro direttore generale **Roberto Maddè** - consente oggi di mostrare il lavoro che svolgiamo ogni giorno con continuità ai professionisti del futuro del comparto come per esempio gli studenti della Facoltà di Economia dell'Ateneo di Parma oltre che alle numerose classi provenienti dall'estero alla ricerca dei segreti dell'ita-

lianità che il nostro food rappresenta al meglio in tutte le sue declinazioni produttive. Ateneo con cui abbiamo inaugurato quest'anno la nuova sede del **Food Project**, una struttura formativa di massima avanguardia ideata per diventare un punto di riferimento nazionale e internazionale nel settore agroalimentare, un progetto radicato nei valori cardine di, ricerca, innovazione, sostenibilità, internazionalizzazione e futuro che abbiamo condiviso e sostenuto.

Inoltre il 2025 è stato caratterizzato da un importante traguardo: al Consorzio Agrario è stata conferita la **Medaglia d'Oro del Premio S. Ilario**, onorificenza prestigiosa che il **Comune di Parma** tributa periodicamente a coloro che si sono distinti per aver contribuito fattivamente ad elevare il prestigio della città migliorandone la vita dei suoi abitanti. Un Premio che ha evidenziato il valore diffuso della nostra attività sul territorio che affonda radici profonde nella provincia di Parma da ben oltre un secolo e che, ancora oggi, continua a rappresentare non solo la storia, ma bensì il presente ed il futuro per l'agricoltura locale e più in generale per l'economia del Parmense.

Un altro segnale di forte attenzione della comunità ci è testimoniato in ogni occasione il CAP presenti le sue attività al pubblico, sempre con una spiccata attenzione verso le innovazioni e la sostenibilità, dei mezzi e delle pratiche adottate: particolarmente apprezzati sono state le nostre presenze sia alla più importante fiera italiana della zootecnica a Montichiari **FAZI 2025** dove lo stand del CAP ha registrato un significativo numero di presenze che, recentemente, alla fiera di San Martino a Noceto. Sempre su questo filone partecipativo segnaliamo l'ormai collaudato tour che offriamo, grazie ai nostri esperti tecnici, ai cittadini interessati di Parma e Provincia nell'ambito del progetto **Imprese Aperte** che abbiamo condiviso con l'associazione "Parma lo Ci Sto!". Sul fronte interno al centro della nostra azione - per incrementare la qualità dei nostri numerosi servizi che ben conoscete ed apprezzate sia come Soci che come clienti consumatori, proseguiamo, senza sosta, la formazione di personale, collaboratori e agenti con workshop tematici di aggiornamento e al fine di garantire tutte le competenze specialistiche in grado di rispondere alle esigenze dell'impresa agricola e non solo. Innovazione, formazione continua, ricerca e presenza costante sul territorio con le nostre agenzie, vero e proprio presidio vitale in ogni area della provincia, sono le parole d'ordine e la nostra bussola con le quali mi sento di concludere questa riflessione di fine 2025, forte dell'ottimismo di chi sa che può affrontare il futuro e le sue nuove sfide camminando su una strada dalle fondamenta stabili verso nuovi traguardi.

Auguro a Tutti Voi di cuore un buon Santo Natale insieme con i Vostri cari e un felice 2026 sempre fedeli al nostro Consorzio Agrario di Parma.

Giorgio Grenzi

presidente Consorzio Agrario Parma





Agrifidi Emilia Società Cooperativa è operativo sul territorio di Parma e Piacenza ed è sorto per volontà delle associazioni professionali agricole e delle Camere di Commercio di Parma e Piacenza.

Lo scopo sociale è agevolare le imprese agricole socie, nel conseguimento di finanziamenti, mediante la concessione di garanzie collettive.

Oggi conta circa 2.000 soci ed ha garantito al 30 ottobre operazioni per oltre 30 milioni di euro con un aumento del 20% rispetto al 2024 in buona parte dovuto all'aumento delle richieste di finanziamenti a medio termine.

Nel corso degli anni, la Regione Emilia Romagna ha deciso di fare degli Agrifidi del territorio uno strumento prioritario per lo sviluppo dell'economia agricola. Questo perché le risorse assegnate ai Consorzi di garanzia diventano un importante volano per investimenti più cospicui.

In questo momento si è appena chiuso un bando che consente alle imprese agricole di richiedere una cambiale agraria per conduzione della durata di 12 mesi dell'importo massimo di € 150.000 con un contributo Regionale del 2% oppure un finanziamento a medio termine (3/5 anni) con un contributo del 2,50%.

Bandi che vengono riproposti annualmente dalla Regione e che consentono ai soci di Agrifidi di ridurre in modo significativo i tassi di interesse praticati dalle banche.

Agrifidi è un Confidi accreditato presso il Medio Credito Centrale e questo consente di concedere garanzia fino all'80% ai propri soci con grande beneficio di accesso al credito.

Il presidente Luca Cotti invita tutti gli agricoltori a prendere contatto con gli uffici della cooperativa o presso le proprie Associazioni agricole per non perdere queste importanti opportunità.

ARAER sempre in prima fila

a supporto dei suoi associati

ARAER (Associazione Regionale Allevatori dell'Emilia Romagna) rappresenta da sempre il punto di riferimento tecnico per gli allevatori di una delle regioni più importanti per l'agroalimentare made in Italy. Oltre ai servizi offerti ai suoi associati, ARAER ricopre il non secondario ruolo di organizzatore di convegni, mostre, iniziative, incontri zootecnici che richiamano sempre un pubblico numeroso e attento non solo di addetti ai lavori.

Il 9 gennaio scorso, in collaborazione con MSD Animal Health Italia, l'Associazione ha promosso un incontro sulla riduzione del farmaco nella corretta gestione del vitello. Colostratura e innovazione tecnologica per il monitoraggio degli animali in stalla sono stati i temi centrali dell'evento durante il quale non è mancato lo spazio per illustrare l'intenso e fondamentale lavoro svolto dal laboratorio di analisi ARAER che ha sede a Reggio Emilia, dove nel solo 2024 sono state effettuate 1,6 milioni di analisi, con un significativo aumento rispetto all'anno precedente. Pochi giorni dopo, il 16 e il 17 gennaio, una numerosa delegazione di allevatori di tutta la regione, guidata dal direttore Claudio Bovo, ha partecipato a Roma alle celebrazioni che ormai da 18 anni vengono organizzate in occasione della Giornata dell'Allevatore.

Non più tardi di due mesi dopo, il 19 marzo, ARAER ha partecipato alla manifestazione nazionale promossa da Coldiretti contro la produzione di cibi sintetici che ha richiamato nella città ducale più di 20mila agricoltori provenienti da tutta Italia. L'iniziativa si è

poi conclusa con un incontro presso la sede dell'Efsa (Autorità europea per la sicurezza alimentare).

Il personale ARAER ha inoltre collaborato all'organizzazione della 50ma Mostra del cavallo Bardigiano, evento promosso da Anareai (Associazione nazionale allevatori razze equine e asinine italiane), che si è tenuto dal 1 al 3 agosto scorsi a Lago Monti di Bardi in provincia di Parma, dove hanno sfilato 207 capi selezionati tra i più affascinanti esemplari. In occasione della 50ma edizione della Mostra, Anareai ha consegnato un riconoscimento ad allevatori, tecnici, esperti di razza e associazioni che a livello locale hanno sempre contribuito con passione alla riuscita della rassegna.

Le iniziative promosse da ARAER sono proseguite con il viaggio-studio in Val di Fiemme e in Val Primiero dove il 10 e l'11 settembre scorsi una cinquantina di associati hanno vissuto due giorni ricchi di appuntamenti e visite didattiche. I paesaggi, l'accoglienza e le tradizioni del posto sono state al centro del viaggio che ha affascinato i partecipanti, coinvolti anche nelle degustazioni locali molto apprezzate.

L'ultima iniziativa in ordine di tempo a cui ARAER ha dato il suo valido contributo si è svolta il 9 novembre scorso a Noceto (PR) in occasione della Fiera di San Martino, dove sono stati esposti in tutto 8 splendidi soggetti equini e asinini. In particolare, 5 cavalli appartenenti alle razze autoctone Bardigiano, Appennino e Tpr e 3 asini di razza Romagnola.



Da sinistra Luca Cotti presidente di ARAER e Claudio Bovo direttore di ARAER.

Bonifica Parmense,

performanti i risultati dell'ultimo quinquennio



Progettualità, efficienza, comunicazione, innovazione, trasparenza: queste le fondamenta su cui la governance del **Consorzio della Bonifica Parmense** ha operato, nel corso dell'ultimo quinquennio, scelte, strategie e azioni mirate in favore dei territori e delle comunità, all'insegna della tenacia, della perseveranza e di un'azione che ha posto sempre e prima di tutto le persone al centro di ogni attività, ordinaria e straordinaria e i cui più che positivi feedback raccolti sono motivo d'orgoglio e soddisfazione per l'intera struttura consortile attraversata da una fase di riorganizzazione necessaria a garantire l'adeguato ricambio generazione preservando un solido equilibrio tra i nuovi ingressi e la componente più esperta degli uffici tecnico-amministrativi. Un ente che ha assunto nuove, giovani professionalità in grado di continuare a garantire quell'importante contributo al territorio, accrescendo le unità del proprio personale (**94 dipendenti oggi**, a fronte degli 85 del precedente mandato), a fronte di una gestione economica oculata ed equilibrata e affrontando con lucido pragmatismo e strutturata pianificazione **un quinquennio pesantemente condizionato da numerosi ed importanti eventi climatici**.

Proprio in un simile contesto d'adattamento ai cambiamenti climatici il Consorzio ha operato con il massimo impegno a tutela e salvaguardia del comprensorio gestito per contrastare le minacce delle criticità generate dal dissesto

idrogeologico nelle terre alte e garantire un'efficace azione a sostegno di un'agricoltura trainante per l'economia e il comparto agroalimentare in pianura attraverso molteplici modalità di investimenti per la cifra di **oltre 50 milioni di euro**. Da segnalare, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale la consegna al Commissario straordinario per la Diga di Vetto del **Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP)** in merito alla **"Realizzazione di un invaso a scopi plurimi in ambito montano e altre azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Val D'Enza nelle province di Reggio Emilia e Parma"**, un risultato storico che il territorio attendeva da decenni.

Le attività svolte durante gli ultimi cinque anni sono state divulgate al pubblico, ai cittadini e a tutti i consorziati attraverso una **Comunicazione multimodale che ha prodotto costantemente materiali per tutte le tipologie di canali informativi**.

"Per noi è motivo d'orgoglio, come valutazione finale di questi cinque anni, constatare come il Consorzio della Bonifica Parmense abbia continuato ad'aprirsi" in modo significativo verso l'esterno – ha sottolineato la presidente **Francesca Mantelli**.

"Il mandato si chiude con un bilancio solido – ha concluso il direttore generale **Fabrizio Useri** –: *gli obiettivi strategici sono stati centrati, le iniziative avviate nel mandato precedente hanno trovato piena realizzazione"*.



CLCA 5.0: un anno all'insegna del rinnovamento con l'introduzione di nuova strumentazione tecnologica

Acquistata nuova strumentazione analitica, per rimanere al passo con i tempi e guardare alle future esigenze del settore lattiero caseario.

Anche quest'anno, il Centro Lattiero Caseario e Agroalimentare conferma la sua crescente "attrattività" con un bilancio in termini di servizi e prestazioni analitiche più che positivo e in linea con gli obiettivi di crescita. A rendere il progetto ancora più significativo e stimolante, è stata la testimonianza diretta dei caseifici partner, che hanno incrementato la loro partecipazione in qualità di soci cooperatori. Attuazione di nuove progettualità e investimenti in tecnologie innovative, sono stati i due elementi che hanno maggiormente caratterizzato l'anno che sta per terminare.

Dopo l'importante traguardo raggiunto verso la fine del 2023 con l'inaugurazione della nuova sede di Strada dei Mercati, un secondo tassello fondamentale nel percorso di sviluppo del CLCA, è stato rappresentato dall'acquisto di un nuovo strumento analitico avvenuto nel mese di novembre, in sostituzione di una vecchia linea ormai superata.

Con l'acquisto del CombiFoss di settima generazione, il CLCA si proietta verso il futuro, infatti con questa nuova combinata, il laboratorio potrà operare in modo ancora più efficiente e grazie alla possibilità di acquisire calibrazioni aggiuntive, sarà in grado di sviluppare nel corso del tempo nuovi servizi per i propri associati. Un percorso che consentirà al Centro di migliorare ulteriormente i propri standard qualitativi, di sostenibilità e di soddisfare le princi-

pali esigenze nell'ambito delle analisi del latte destinato alla trasformazione. Un Ente che negli ultimi anni ha investito anche in termini di nuove, giovani professionalità in grado di fornire assistenza tecnica ai caseifici secondo un modello all'avanguardia grazie all'applicazione del prototipo CheseGo, che consente di effettuare la TAC sulle forme di Parmigiano Reggiano già a partire da poche settimane dalla sua produzione. Tramite l'applicazione di questa esclusiva tecnologia, è stato possibile mettere a punto un modello innovativo di assistenza tecnica atto alla gestione precoce dei difetti, prima che quest'ultimi si propaghino nel tempo. Il CLCA si conferma un laboratorio di eccellenza per l'incontro tra imprese, servizi e innovazione – sottolinea Mazzocchi – che contribuisce a migliorare la qualità delle nostre produzioni casearie. Aderire al CLCA – commenta Raffaini – significa partecipare attivamente allo sviluppo di strutture che appartengono al territorio, e che hanno come principale obiettivo quello di restituire valore in termini di servizi per prevenire i problemi lungo l'intera filiera.

Lo sviluppo del CLCA tramite l'applicazione di nuove tecnologie per il settore caseario rappresenta per i caseifici il consolidamento di un modello di open innovation, riconosciuto come buona pratica per mettere in sinergia i fabbisogni del mondo della trasformazione con le capacità degli enti (come il nostro Centro Lattiero Caseario), di forniscono servizi, idee e consulenze sempre più all'avanguardia.



Da sinistra Alessandro Raffaini direttore di CLCA, e Daniele Mazzocchi il presidente di CLCA.

Aiuti per la zootecnia

Eco-schema 1

DUE I LIVELLI DI PREMIO

Riduzione dell'antimicrobico resistenza

ECO 1 Livello 1:

L'allevatore si impegna alla riduzione dell'uso degli antimicrobici veterinari, quantificata attraverso lo strumento ClassyFarm.

Sono ammissibili al pagamento gli allevamenti (bovini-bufalini-suini-ovini-caprini), anche misti, che durante il periodo di osservazione previsto rispettano le seguenti condizioni:

- hanno valori DDD (dose definita giornaliera) uguali o inferiori al valore soglia e/o baseline indicato dall'allegato XI del DM 23 dicembre 2022 per specie e orientamento produttivo
- hanno valori DDD superiori al valore soglia e/o baseline indicato dall'allegato XI del DM 23 dicembre 2022 ma lo riducono del 10% rispetto all'anno 2022

Adesione SQNBA con pascolamento

ECO 1 Livello 2:

L'adesione al sistema SQNBA (Sistema di Qualità Nazionale Benessere animale), prevista per il Livello 2, non è obbligatoria per gli allevamenti biologici, i cui impegni sono stabiliti dal relativo disciplinare e controllati e attestati dai rispettivi Organismi di controllo.

Possono accedere agli aiuti gli allevamenti bovini e suini allevati con ricorso al pascolo.

Cosa deve fare l'allevatore?

- Iscrizione a ClassyFarm,
- Far effettuare l'autovalutazione dal veterinario relativamente al benessere animale e alla biosicurezza registrando i risultati in Classyfarm,
- Aver soddisfatto i requisiti relativi alla riduzione dell'utilizzo del farmaco (livello 1) ed i requisiti di legge,
- Presentare domanda di adesione all'Organismo di Controllo accreditato che effettuerà i controlli di allevamento nel rispetto dei disciplinari e del pascolamento.

Per l'anno di **domanda 2025 il periodo di osservazione è iniziato il 1 gennaio 2025** e termina il 30 settembre 2025 senza riduzione del premio ed è ammesso un periodo di tolleranza di 20 giorni nel caso in cui l'avvio o la cessazione dell'attività dell'agricoltore sia rispettivamente successiva o antecedente al periodo di inizio e di fine osservazione.

A decorrere dall'anno di domanda 2026 il periodo di osservazione decorre dal 1 ottobre dell'anno precedente e termina il successivo 30 settembre ed è prevista una soglia di tolleranza di 30 gg.

Prossimi bandi in apertura sul PSR

Di seguito un riepilogo dei principali bandi di prossima apertura in Regione sul CoPSR:

SRA29 "Agricoltura Biologica": contributo a superficie previsto per le aziende che applicano il metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) n. 2018/848, iscritte ad un organismo di controllo, con impegni a partire dal 01 gennaio 2026, per una durata prevista pari a 3 anni. Le nuove superfici biologiche, per poter essere ammesse all'aiuto, dovranno essere notificate entro il 30 gennaio 2026.

SRD02 - a2) Investimenti produttivi finalizzati alla riduzione di ammoniaca in atmosfera: contributo previsto

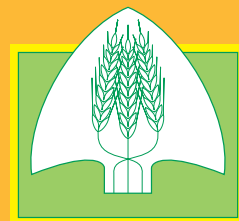
per realizzazione di coperture sugli stoccaggi dei reflui, di nuove vasche a sostituzione dei lagoni;

Investimenti produttivi forestali - Azione SRD15.2 – "Ammodernamenti e miglioramenti": previsti contributi per aziende iscritte all'Albo regionale delle imprese forestali, per investimenti in macchinari per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco, investimenti funzionali ad ottenere paleria.

Per avere maggiori informazioni potete rivolgervi al vostro ufficio zona di riferimento.

I dati del presente articolo sono puramente indicativi.

IL MERCATO CAMPAGNA AMICA DI PIAZZA GHIAIA



COLDIRETTI
PARMA

I buoni sapori della nostra terra.

Nel cuore di Parma, in **Piazza Ghiaia**, potrai incontrare chi coltiva per la tua tavola al **Mercato Coperto Campagna Amica** e scoprire gli **autentici sapori** del territorio.

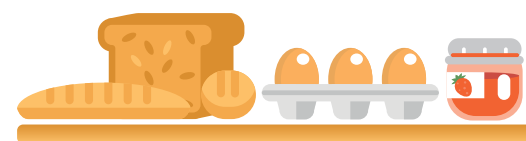
ENTRA, COMPRA E ASSAGGIA!

Fermati per una spesa a **km zero** al mercato agricolo o per una **pausa di vero gusto all'agri hosteria**: ti aspettano piatti della tradizione, taglieri di salumi e formaggi locali, e focacce farcite, tutto **100% italiano!**



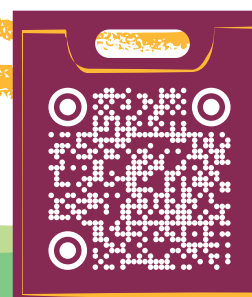
DOVE SIAMO

PIAZZA GHIAIA, 25 e BORGO PAGGERIA, 24 - PARMA



INFORMAZIONI

Inquadra il **QR-CODE** e rimani aggiornato su **ORARI DI APERTURA, NOVITÀ, EVENTI e SERVIZI.**



SEGUICI SU
f 



PRODOTTO IN ITALIA

NOVITÀ

AUTUNNO 2025

MX Svezzamento MI

**MANGIME DI SVEZZAMENTO
PER VITELLI**

- + **Nutrizione, energia e ruminazione**
- + **Supporto immunitario**
- + **Appetibilità**

PER INFORMAZIONI



0521/928261

**Consorzio
Agrario
Parma**
dal
1893

**MEDAGLIA D'ORO
di SANT'ILARIO 2025**

